

C.B.B.O S.R.L.

Sede Legale VIA INDUSTRIALE N.33/35 25016 - GHEDI (BS)
Iscritta al Registro Imprese di BRESCIA al N. 01669960989 Tribunale di BRESCIA
Repertorio Economico Amministrativo N. 339350
Capitale Sociale 1.006.000,00 - Capitale Sociale Versato 1.006.000,00
Partita IVA 01669960989 - Codice Fiscale 01669960989

Relazione sulla gestione a corredo del bilancio chiuso al 31/12/2025

Signori Soci,

l'esercizio chiuso al 31/12/2025 presenta un risultato positivo pari a Euro 360.863, dopo aver accantonato imposte per Euro 146.336.

La presente relazione sulla gestione, redatta in conformità al disposto dell'art. 2428 c.c., correda il bilancio dell'esercizio.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

La società, a totale partecipazione pubblica, si occupa principalmente della raccolta rifiuti urbani e differenziati espletando i servizi di raccolta dei rifiuti urbani, del loro recupero, trasporto, trasbordo e avvio a trattamento/smaltimento (recupero energetico), nonché del servizio di spazzamento strade e di presidio dedicato dei Centri di Raccolta e del territorio ai fini ambientali, gestendo di fatto tutte le attività inerenti all'igiene urbana a salvaguardia ecologica dell'ambiente.

Si supportano quindi, attraverso il modello dell'*in house providing*, l'organizzazione e la gestione di servizi – anche non strumentalmente legati all'igiene urbana - per conto dei Comuni soci e, in via marginale, a favore di imprese private con contratti e attività dedicate; offre inoltre consulenze specifiche in materia ambientale ed esercisce una residuale attività di vendita di prodotti ecologici ed ecocompatibili - oltretutto l'assistenza e l'informazione agli utenti – in quattro realtà denominate "PuntoEco", insite nei comuni di Carpenedolo, Castenedolo, Ghedi, Montichiari e Calvisano.

La società ha sede in Ghedi (BS) via Industriale n. 33/35.

Andamento generale dell'attività

Riteniamo opportuno analizzare il contesto generale dell'economia e della finanza, per una migliore interpretazione dei fatti gestionali e quindi poter valutare le problematiche e le aspettative della nostra azienda.

L'analisi dell'esercizio 2025, appare di non facile inquadramento, con aspetti talvolta positivi per alcuni settori, ma anche negativi per altri, e comunque in una linea di generale incertezza.

Nel corso del 2025 il contesto macroeconomico internazionale si è configurato come una fase di consolidamento della crescita successiva agli shock degli anni precedenti, pur permanendo un quadro complessivo caratterizzato da elevata incertezza geopolitica e commerciale. Il protrarsi del conflitto russo-ucraino e in Medio Oriente – oggi ulteriormente compromesso con il recente coinvolgimento diretto di Iran e Stati Uniti – e le persistenti criticità nei rapporti tra Cina e Taiwan hanno continuato a incidere sulle aspettative degli operatori economici e sulla stabilità dei mercati energetici. Tali fattori, già nel corso del 2025 e con maggiore evidenza nei primi mesi del 2026, hanno contribuito a una rinnovata volatilità dei prezzi delle materie prime, con particolare riferimento al petrolio e ai prodotti energetici, i cui livelli risultano in aumento rispetto alle medie del biennio precedente, con effetti diretti sui costi per imprese e consumatori.

A tali dinamiche si è affiancata una progressiva ridefinizione degli equilibri commerciali globali, anche a seguito delle politiche tariffarie introdotte dagli Stati Uniti. L'adozione di dazi su larga scala – avviata con il programma di riequilibrio commerciale statunitense – ha inizialmente generato un irrigidimento degli scambi internazionali; successivamente, accordi bilaterali, tra cui quello con l'Unione Europea, hanno parzialmente attenuato tali tensioni, pur mantenendo un contesto di fondo

caratterizzato da crescente frammentazione e minore integrazione delle catene globali del valore. Nonostante tali elementi di criticità, l'economia globale ha mostrato nel complesso una buona capacità di tenuta, con una crescita del PIL mondiale stimata intorno al 3,2%, in linea con l'esercizio precedente. La dinamica è stata sostenuta dall'economia statunitense, favorita da politiche fiscali espansive e dalla solidità del mercato del lavoro, nonché dal contributo delle principali economie emergenti, tra cui India e Cina, che hanno mantenuto tassi di crescita positivi, seppur con differenze settoriali e territoriali.

Nel corso dell'esercizio è proseguito il processo di parziale disinflazione, favorito in larga misura da un riequilibrio dei costi energetici nella prima parte dell'anno. Tuttavia, nella seconda metà del 2025 e nei primi mesi del 2026 sono emersi nuovi elementi di pressione sui prezzi, legati sia alle tensioni geopolitiche sia alla dinamica dei costi del lavoro e dei beni alimentari. In tale contesto, il percorso di rientro dell'inflazione verso i target delle banche centrali si è confermato più graduale e probabilmente sarà soggetto a prossime oscillazioni.

Le politiche monetarie hanno riflesso tale scenario. In Europa, la Banca Centrale Europea ha proseguito nel corso del 2025 il ciclo di riduzione dei tassi avviato nell'anno precedente, favorendo un progressivo allentamento delle condizioni finanziarie. Nella seconda parte dell'anno, tuttavia, l'orientamento si è fatto più prudente, anche alla luce della resilienza dell'economia e delle incertezze sulle dinamiche inflattive. Le più recenti indicazioni prospettiche suggeriscono per il 2026 una possibile fase di stabilizzazione o moderato rialzo dei tassi, anche nell'ordine complessivo di alcuni decimi di punto percentuale, in funzione dell'evoluzione del quadro macroeconomico.

I mercati finanziari hanno mostrato un andamento complessivamente stabile, pur con episodi di volatilità connessi alle tensioni geopolitiche e alle politiche commerciali. I rendimenti dei titoli governativi si sono mantenuti su livelli relativamente equilibrati, mentre il costo del credito per famiglie e imprese, pur in riduzione nella prima parte dell'anno, si è attestato su livelli ancora superiori rispetto al periodo pre-crisi, incidendo sulle decisioni di consumo e investimento.

Con riferimento all'area europea, il 2025 è stato caratterizzato da una crescita moderata ma complessivamente superiore alle attese iniziali, sostenuta da una domanda interna relativamente solida e dall'avvio di programmi di investimento in ambito infrastrutturale e della difesa. Il settore manifatturiero ha tuttavia continuato a evidenziare segnali di debolezza, anche in relazione alla minore dinamica del commercio internazionale, mentre il comparto dei servizi ha mostrato una maggiore resilienza.

In Italia, l'economia ha registrato una crescita contenuta ma positiva, con un incremento del PIL stimato intorno allo 0,7%. La dinamica è stata sostenuta principalmente dagli investimenti, anche grazie all'attuazione dei progetti legati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, sebbene permangano criticità nella fase realizzativa. I consumi privati si sono mantenuti su livelli moderati, influenzati dall'andamento del potere d'acquisto e dal livello ancora elevato dei tassi di interesse sui mutui, che ha inciso sulla domanda di credito delle famiglie e sul mercato immobiliare.

Il mercato del lavoro ha confermato segnali di solidità, contribuendo a sostenere la domanda interna, mentre l'inflazione si è mantenuta su livelli contenuti rispetto alla media europea, pur risentendo nella parte finale dell'anno della ripresa dei costi energetici e delle pressioni sui prezzi alimentari. Sul fronte degli investimenti industriali, si è registrata una dinamica selettiva, con una maggiore concentrazione nei settori legati alla transizione energetica e digitale, a fronte di una generale cautela dovuta all'incertezza del contesto macroeconomico e al costo del capitale; gli investimenti in beni strumentali, 4.0 e 5.0, anche se meno importanti rispetto ai precedenti anni, hanno continuato a registrare un buon livello, nonostante le incertezze e i continui ritardi nella emanazione di decreti e circolari ministeriali.

Nel contesto sopradescritto, più globale, è opportuno un focus sull'area locale lombarda. La manifattura regionale archivia un 2025 in positivo: la produzione industriale cresce dell'1,2% sul 2024 e il fatturato del 2,5%. Pur in un contesto tempestoso, quindi, la Lombardia industriale mostra solidità e capacità competitiva come emerge da tutti i principali indicatori, evidenziando comunque delle difficoltà in settori più impattati da incertezze e complicazioni normative.

In conclusione, le prospettive generali per il 2026 restano pertanto condizionate dall'evoluzione del quadro geopolitico, dalle dinamiche dei prezzi energetici e dalle politiche monetarie, in un contesto in cui il processo di disinflazione appare meno lineare rispetto alle attese iniziali e i mercati finanziari potrebbero essere soggetti a nuove fasi di volatilità. In particolare, le tensioni internazionali registrate tra la fine del 2025 e l'inizio del 2026 hanno già determinato un sensibile incremento dei prezzi dei

prodotti energetici, con un aumento significativo delle quotazioni del petrolio e dei carburanti, che si riflette direttamente sul costo dei trasporti e, più in generale, sulla struttura dei costi delle imprese. Tali dinamiche sono suscettibili di generare effetti diffusi lungo l'intera catena del valore, incidendo non solo sui settori ad alta intensità energetica, ma anche sui prezzi delle materie prime, sui costi di produzione e, conseguentemente, sui prezzi finali al consumo. Analogamente, le tensioni sul mercato del gas naturale e le criticità negli approvvigionamenti energetici europei potrebbero determinare ulteriori pressioni sui costi operativi, con potenziali impatti sulla competitività del sistema produttivo.

In tale contesto, le politiche economiche saranno ragionevolmente chiamate a bilanciare esigenze di contenimento dell'inflazione e sostegno alla crescita, anche attraverso interventi mirati di mitigazione dei costi energetici e il rafforzamento degli investimenti in fonti alternative e rinnovabili, al fine di ridurre la dipendenza dalle fonti tradizionali e aumentare la resilienza del sistema economico nel medio periodo.

Con queste premesse, possiamo ora ad analizzare la nostra società.

Andamento gestionale della società

Nel contesto di un esercizio caratterizzato da persistenti elementi di incertezza a livello internazionale – con tensioni geopolitiche che continuano a incidere sul quadro economico globale e, indirettamente, anche sui costi energetici e sulla stabilità delle filiere produttive – la Società ha dimostrato, anche nel 2025, la propria capacità di consolidare e rafforzare il posizionamento sul territorio provinciale di riferimento.

In tale scenario – connotato da condizioni ambientali, economiche e di mercato ancora soggette a elementi di volatilità – la Società ha comunque generato valore, confermando una gestione complessivamente efficace, equilibrata e orientata alla continuità industriale. I risultati conseguiti evidenziano un rafforzamento della gestione operativa, una crescita dei volumi e, più in generale, una buona capacità di adattamento al contesto esterno, elementi che testimoniano la solidità del modello organizzativo e gestionale adottato.

Al fine di meglio comprendere l'andamento gestionale, nei paragrafi successivi vengono analizzati i principali profili economici, patrimoniali e finanziari, anche attraverso indicatori derivanti dai dati di bilancio riclassificati, nonché mediante ulteriori elementi di natura qualitativa elaborati con il supporto della struttura interna e di fonti qualificate.

Sotto il profilo societario, si evidenzia come il territorio di competenza, in continuità con l'esercizio precedente, si estenda su un'area superiore ai 390 kmq, a servizio di una popolazione complessiva di circa 139.000 abitanti, articolata in circa 67.000 utenze gestite tra domestiche e non domestiche. Le attività in gestione hanno determinato un'ulteriore crescita del volume d'affari: i ricavi caratteristici registrano un incremento del 5,7%, attestandosi a €20.624.011 (+€1.104.540 rispetto al 2024). Considerando anche la componente degli "altri ricavi e proventi", il valore complessivo della produzione si attesta a €20.949.288 (+5,5%), confermando un percorso di crescita solido e coerente.

A supporto di tale crescita, sono da segnalare, oltre al rafforzamento di taluni servizi su alcuni comuni soci, la conferma dei volumi economici rivenienti dalle terze attività strumentali rispetto alla pura gestione dei rifiuti, relative ai servizi di custodia e guardiania dei cimiteri (a favore, principalmente, dei Comuni di Montichiari, Ghedi e Calvisano), della gestione delle lampade votive e delle affissioni (Ghedi), così come dell'area "retail" e di servizi ulteriori resi alle amministrazioni socie. A livello competitivo, la Società si conferma operatore di rilievo nel contesto provinciale (escluso il capoluogo) e tra le principali realtà in-house a livello regionale per numero di abitanti serviti. I risultati ambientali rappresentano un elemento qualificante della gestione: il tasso di riciclo annuo stimato si attesta intorno al 77,5%, valore ampiamente superiore agli obiettivi fissati sia a livello europeo (55% al 2025 e 60% al 2030) sia dal Programma Regionale di Gestione Rifiuti della Regione Lombardia (PRGR), che prevede un target del 67,8% entro il 2027.

Anche nel 2025 la raccolta differenziata si attesta su livelli particolarmente elevati, con una percentuale media stimata pari all'82,3%, superiore alle medie provinciali e regionali e già sostanzialmente in linea con gli obiettivi prospettici regionali (83,3% al 2027). Tali risultati confermano non solo l'efficacia del modello gestionale adottato, ma anche il consolidato rapporto con il territorio e con l'utenza.

Ciò premesso, i servizi di gestione dei rifiuti urbani, sono stati espletati ottemperando con puntualità alle vigenti normative in materia ed in costante sinergia con le realtà tecniche dei Comuni coinvolti. Il volume complessivo di rifiuti gestiti ha raggiunto circa 75.000 tonnellate, di cui 13.900 ton di rifiuto indifferenziato a recupero energetico, in residuale incremento, con una produzione del medesimo per abitante pari a 100Kg ca contro un dato medio provinciale indicativo di oltre 123kg e una produzione complessiva di rifiuti pro-capite di 522Kg ca contro una media provinciale di 552kg ca.: i livelli di produzione pro-capite, quindi, si attestano su valori ben inferiori alle medie provinciali e regionali, a conferma di un'efficiente gestione del servizio.

Il processo a valle della gestione del rifiuto nobile – inteso come gestione delle materie prime seconde, per una quantità di circa 19.000 tonnellate, raccolte in maniera differenziata – e la sua successiva immissione sul mercato o nei circuiti di filiera, ha generato corrispettivi costanti a favore delle singole commesse e sostenuto gli oneri di gestione, con un'incidenza sul valore della produzione attestata attorno all'10.5%. Tale risultato, indica una tendenza consolidata nel riconoscimento medio di alcuni rifiuti differenziati rispetto al passato recente, pur se con valori residui inferiori. Va tuttavia ricordato che il mercato delle materie prime rimane suscettibile a fluttuazioni determinate da molteplici fattori, sia geopolitici che di mercato. In questo contesto, emergono segnali di una continuità rispetto alle fasi precedenti, mentre la Società ha continuato – e continua – a sviluppare attività commerciali con le filiere a valle del recupero, sia operando nel libero mercato sia attraverso consorzi dedicati, al fine di ottimizzare i risultati di processo.

Rimanendo sull'area prevalentemente operativa, si osserva il coinvolgimento medio nelle attività di territorio di circa 75 addetti, sottolineando inoltre il fatto di non aver registrato, in continuità con gli esercizi pregressi, infortuni e sinistri di particolare entità, a testimonianza dell'attenzione costante ai temi della sicurezza e della corretta gestione operativa.

Si rende evidente il progressivo consolidamento delle attività interne dedicate alla manutenzione primaria, al presidio e all'attrezzaggio della flotta operativa. Nel corso dell'esercizio, al fine di garantire una corretta organizzazione e adeguare le dimensioni operative raggiunte, sono stati realizzati ulteriori investimenti in beni strumentali – con volumi in linea con l'anno precedente – e perfezionate iniziative specifiche, come dettagliato nella Nota Integrativa.

In tale contesto si inserisce il più ampio piano di sviluppo infrastrutturale della Società, che prevede un rafforzamento complessivo delle dotazioni aziendali. In particolare, nel corso dell'esercizio sono stati pianificati interventi finalizzati all'ampliamento delle aree operative, con l'obiettivo di soddisfare le esigenze connesse alle attività di officina automezzi e lavaggio, allo stoccaggio di materiali e attrezzature, nonché alla disponibilità di spazi per il parcheggio dei mezzi e per l'adeguamento delle strutture interne dedicate al personale (spogliatoi, infermeria, mensa, ecc.).

Il piano ha già visto una prima fase di attuazione attraverso l'acquisto di aree confinanti per circa 9.000 mq, per un valore indicativo di €1.000.000, mentre la definizione operativa complessiva – in termini di tempistiche e modalità realizzative – sarà ulteriormente sviluppata nel corso del 2026, unitamente al completamento delle forme di sostegno finanziario, già in parte attivate attraverso il sistema bancario e per quota a parte già intercettate dall'esposizione finanziaria d'esercizio nei confronti del sistema bancario, che risulta quindi integrata ed adeguata in funzione alla gestione del capitale circolante, al piano di sviluppo territoriale e agli investimenti già menzionati.

Sul versante più espressamente di gestione interna formale, amministrativa e di struttura, si ricordano, in primo luogo, gli aspetti collegati all'attività dell'autorità di regolazione ARERA, di cui si tratterà successivamente: tali evoluzioni di taglio normativo, nel complesso, rappresentano al contempo un elemento di complessità e una leva di sviluppo, ad ulteriore stimolo dei progetti di investimento e di consolidamento infrastrutturale in corso.

Rispetto alla più ampia gestione amministrativa, particolare rilievo assume il rinnovo degli affidamenti da parte dei Comuni soci, che ha interessato un bacino di circa 100.000 abitanti. Tali rinnovi, formalizzati per una durata decennale e per un valore complessivo superiore a €150.000.000, rappresentano un elemento di primaria importanza e non scontato, costituendo un riconoscimento concreto della qualità della gestione sviluppata negli esercizi precedenti.

I nuovi affidamenti, oltre a garantire continuità operativa, introducono elementi evolutivi e migliorativi nei modelli di servizio e rappresentano un presupposto fondamentale per sostenere il piano di investimenti e il rafforzamento della struttura aziendale, sia sotto il profilo operativo sia amministrativo e gestionale.

Sul versante dello sviluppo territoriale, la Società ha registrato nell'esercizio il concreto interesse di ulteriori amministrazioni locali ad affidare i servizi di igiene urbana mediante il modello in house, previa acquisizione di quote sociali funzionali all'ingresso nella compagine societaria.

In tale ambito, gli organi societari hanno valutato positivamente le richieste pervenute, avviando le necessarie attività propedeutiche – di natura operativa, commerciale ed economico-finanziaria – finalizzate alla strutturazione dell'iter di ingresso e al possibile perfezionamento dei relativi affidamenti da concretizzarsi, ragionevolmente, nell'esercizio 2026, nel rispetto delle tempistiche e delle procedure previste dalla normativa vigente.

Il completamento di tali percorsi determinerebbe un'estensione del bacino di riferimento fino a circa 155.000 abitanti, rispetto agli attuali 138.000, con conseguenti effetti positivi in termini di sviluppo del volume d'affari, integrazione e ottimizzazione delle risorse operative, nonché di ulteriore consolidamento dei risultati economico-gestionali attesi.

In continuità con gli ultimi esercizi, si evidenzia inoltre il perfezionamento di numerose procedure per l'affidamento di servizi, forniture e lavori, gestite dalla funzione interna dedicata, che hanno consentito di rinnovare diverse forniture di servizi operativi e di staff, anche tramite recenti accordi dedicati con la Centrale Unica Committenza provinciale.

Allo stesso modo, si sottolinea l'impegno costante dell'azienda nelle attività di educazione ambientale, con la realizzazione nel 2025 di progetti rivolti alle scuole dei Comuni soci, che hanno coinvolto oltre 3.000 studenti, contribuendo alla diffusione dei principi dell'economia circolare.

Passando infine agli aspetti complessivi di funzionamento, si evidenzia il consolidamento delle iniziative strategiche aziendali, anche in ottica di possibili sviluppi e diversificazioni operative. Si confermano inoltre la piena operatività del Modello 231, il rinnovo delle certificazioni ISO 14001 e ISO 45001. Analogamente, sono stati correttamente gestiti gli adempimenti previsti circa la direttiva NIS2 - riguardante la cybersicurezza, che introduce una nuova tipologia di "altri settori critici" tra i quali rientra la gestione dei rifiuti – in particolare per la definizione interna di procedure a gestione del rischio e la supervisione della loro attuazione.

Come da prassi, è stata rinnovata l'iscrizione all'Albo gestori, per quanto riguarda l'attività di raccolta e trasporto.

Nel complesso, non si evidenziano criticità rilevanti, permanendo un monitoraggio costante delle attività e del personale; la Società evidenzia un percorso di crescita equilibrato e sostenibile, fondato su risultati economici positivi, elevati standard ambientali e un progressivo rafforzamento organizzativo, elementi che consentono di affrontare con solidità le sfide future.

Non si evidenziano infine problematiche rilevanti legate alle restanti attività, proseguendo comunque anche in questi casi nel monitoraggio puntuale del personale e degli operatori terzi coinvolti.

Andamento del mercato di riferimento in cui opera l'impresa e scenario evolutivo

Come è noto, l'azienda opera in mercati regolamentati e le prescrizioni e gli obblighi che li caratterizzano (nonché il cambiamento delle regole di funzionamento di tali mercati) possono anche influire sui risultati e sull'andamento della gestione, benché, per struttura organizzativa e per l'effettiva particolarità di business assunto, tali potenziali influenze possano coinvolgere in prima battuta gli equilibri e le strategie degli Enti Comuni affidanti.

E' evidente il ruolo ormai fondamentale di ARERA anche a presidio del settore rifiuti, per il quale ormai l'intervento regolatorio previsto anni fa è diventato sempre più effettivo e puntuale. Sul piano regolatorio, infatti, assume particolare rilevanza il progressivo rafforzamento del ruolo dell'Autorità che nel corso del 2025 ha introdotto importanti e ulteriori innovazioni per il settore e per i gestori. Dopo la recente definizione del contratto tipo di affidamento e le sue interazioni anche circa i corrispettivi d'esercizio e degli strumenti per lo sviluppo dei PEFA di affidamento, l'autorità, nel corso del 2025, ha ulteriormente definito iniziative d'interesse a cui tendere, in qualità di gestori, per garantire il rispetto delle previsioni medesime.

In particolare, con la deliberazione n. 373/2025/R/rif è stato adottato il Testo Integrato Unbundling (TIUC), estendendo al settore dei rifiuti l'obbligo di separazione contabile e amministrativa tra le diverse attività. Con la deliberazione n. 374/2025/R/rif è stato aggiornato il TQRIF ed introdotto il Regolamento della Qualità Tecnica (RQTR), mentre con la deliberazione n. 396/2025/R/rif è stato approvato il TICSER e con la deliberazione n. 397/2025/R/rif il nuovo Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-3) per il periodo 2026-2029.

Gli interventi, introducono elementi di maggiore complessità, orientando i gestori verso modelli

organizzativi più strutturati e rendendo necessario un progressivo rafforzamento delle competenze interne e degli strumenti gestionali, tenendo quindi presente che, a parte l'applicabilità tout court del MTR-3 per i PEF 2026-2029, il biennio 2026-2027 rappresenterà una fase cruciale di adeguamento ai fini di un effettivo start up delle leve di cui alle predette delibere a partire dal 2028.

Un ulteriore riferimento normativo di rilievo è rappresentato dall'aggiornamento dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani, introdotto con il Decreto Ministeriale 7 aprile 2025, che ne ha rafforzato in modo significativo contenuti e ambito applicativo. I nuovi CAM, resi obbligatori nell'ambito delle procedure di affidamento, introducono standard ambientali più stringenti in termini di organizzazione del servizio, caratteristiche dei mezzi e qualità delle prestazioni. Il relativo percorso di adeguamento assume, a tendere, una valenza strutturale, richiedendo investimenti progressivi sia sul piano operativo (mezzi, infrastrutture) sia su quello organizzativo e gestionale, con un conseguente rafforzamento delle competenze interne e dei sistemi di controllo.

Gli interventi regolatori, nel loro complesso, sono orientati a garantire maggiore uniformità, trasparenza e stabilità del sistema, promuovendo modelli di affidamento di scala e forme integrate di governance territoriale sovracomunale, anche sapendo delle particolarità attuali attive in Regione Lombardia con l'assenza di ambiti di gestione rifiuti formali e puntuali: in tale contesto, anche le scelte aziendali in termini di posizionamento e dimensionamento territoriale risulteranno sempre più strettamente correlate agli indirizzi normativi e regolatori.

Le prospettive di sviluppo della Società si collocano quindi in un contesto in evoluzione, che offre opportunità di crescita e ottimizzazione operativa, ma richiede anche un continuo adeguamento organizzativo, gestionale ed economico. Per questo, è necessario sostenere investimenti mirati e rafforzare progressivamente la struttura interna, al fine di affrontare efficacemente la crescente complessità del settore.

In un contesto caratterizzato da crescente attenzione alle tematiche ambientali e alla transizione ecologica, i settori coinvolti sono chiamati a modernizzarsi. L'equilibrio tra sostenibilità economica, innovazione tecnologica e valorizzazione delle risorse umane sarà determinante per trasformare le sfide in opportunità e garantire una gestione efficiente dei servizi di raccolta rifiuti, tenendo conto degli oneri di gestione e in particolare quelli relativi al trattamento dei rifiuti e alle materie prime.

Complessivamente, la capacità di adattamento, la solidità organizzativa e la continuità negli investimenti sono elementi chiave per assicurare la solidità e lo sviluppo della gestione. La Società è quindi impegnata nel mantenere un costante adeguamento organizzativo e gestionale, attento ai segnali provenienti dal territorio, dagli stakeholder e dai comuni soci.

In questo scenario, la Società dispone di un assetto organizzativo, operativo e finanziario adeguato ad affrontare le sfide future, supportato da una gestione consolidata, risultati positivi e un percorso di sviluppo coerente con le evoluzioni normative e le esigenze del territorio, confermando la capacità di generare valore in un'ottica di sostenibilità e continuità nel medio-lungo periodo.

Al fine di meglio comprendere l'andamento gestionale, vengono separatamente analizzati l'andamento economico, patrimoniale e finanziario con l'utilizzo di specifici indicatori di risultato, prima finanziari e poi non finanziari.

Gli indicatori di risultato finanziari sono ricavati direttamente dai dati di bilancio, previa sua riclassificazione.

Stato patrimoniale e conto economico riclassificati

I metodi di riclassificazione sono molteplici.

Quelli ritenuti più utili per l'analisi della situazione complessiva della società sono per il conto economico la riclassificazione a valore aggiunto (o della pertinenza gestionale) e per lo stato patrimoniale la riclassificazione finanziaria.

In entrambe le riclassificazioni si evidenziano i più importanti risultati intermedi e si attua un confronto con l'esercizio precedente.

Conto Economico Riclassificato (criterio pertinenza Gestionale)

Descrizione	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazioni
Ricavi delle vendite (Rv)	20.624.011	19.519.471	5,66%
Produzione interna (Pi)	0	0	0%
Altri ricavi e proventi (al netto dei componenti straordinari)	325.277	331.577	(1,90)%
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA (VP)	20.949.288	19.851.048	5,53%
Costi esterni operativi (C-esterni)	13.427.983	12.840.706	4,57%
VALORE AGGIUNTO (VA)	7.521.305	7.010.343	7,29%
Costi del personale (Cp)	5.866.436	5.351.297	9,63%
Oneri diversi di gestione tipici (al netto dei componenti straordinari)	79.218	79.921	(0,88)%
COSTO DELLA PRODUZIONE OPERATIVA (CP)	19.373.637	18.271.924	6,03%
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL o EBITDA)	1.575.651	1.579.124	(0,22)%
Ammortamenti e Accantonamenti (Am e Ac)	692.475	685.932	0,95%
MARGINE OPERATIVO NETTO (MON o EBIT)	883.176	893.192	(1,12)%
Risultato dell'area finanziaria (C)	(375.977)	(398.099)	5,56%
RISULTATO CORRENTE	507.199	495.093	2,45%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0%
Componenti straordinari	0	0	0%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	507.199	495.093	2,45%
Imposte sul reddito	146.336	89.909	62,76%
RISULTATO NETTO (RN)	360.863	405.184	(10,94)%

L'area finanziaria è esposta al lordo dei proventi finanziari e al netto degli oneri finanziari, poiché in tal modo è possibile esporre il risultato lordo di gestione indipendentemente dalle scelte di finanziamento dell'impresa.

Lo schema sopra riportato consente di mettere in evidenza i risultati di area, atti ad essere rapportati al pertinente capitale investito

Di seguito si espone la situazione patrimoniale riclassificata con il "metodo finanziario" cioè secondo il criterio di esigibilità-liquidità. In altre parole le voci che compongono l'attivo ed il passivo dello stato patrimoniale vengono classificate con riferimento all'attitudine o meno delle voci stesse a divenire liquide ed esigibili nell'arco dei dodici mesi.

Stato Patrimoniale Finanziario IMPIEGHI			
Descrizione	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazioni
ATTIVO FISSO (Af)	3.668.962	2.931.090	25,17%
Immobilizzazioni immateriali	158.607	225.163	(29,56)%
Immobilizzazioni materiali	3.306.030	2.478.906	33,37%
Immobilizzazioni finanziarie	204.325	227.021	(10,00)%
ATTIVO CORRENTE (Ac)	15.712.765	14.496.841	8,39%
Magazzino	441.698	448.614	(1,54)%
Liquidità differite	11.639.961	10.150.885	14,67%
Liquidità immediate	3.388.838	3.747.827	(9,58)%
Ratei e risconti	242.268	149.515	62,04%
CAPITALE INVESTITO (Af + Ac)	19.381.727	17.427.931	11,21%
FONTI			
MEZZI PROPRI (MP)	3.048.709	2.880.309	5,85%
Capitale sociale	1.006.000	1.006.000	0%
Riserve	2.042.709	1.874.309	8,98%
PASSIVITA' CONSOLIDATE (Pml)	5.811.288	4.827.646	20,38%
PASSIVITA' CORRENTI (Pc)	10.521.730	9.719.976	8,25%
CAPITALE DI FINANZIAMENTO (MP + Pml + Pc)	19.381.727	17.427.931	11,21%

Se la riclassificazione classica dello stato patrimoniale si rivela spesso utilissima nelle analisi finanziarie presenti e prospettive, quella di tipo "funzionale" lo è altrettanto in quanto permette di costruire appropriati e corretti indicatori di redditività.

Stato Patrimoniale Funzionale CAPITALE INVESTITO

Aggregati	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazioni
CAPITALE INVESTITO OPERATIVO (Cio)	15.979.213	13.666.041	16,93%
IMPIEGHI EXTRA – OPERATIVI (I e-o)	3.402.514	3.761.890	(9,55)%
CAPITALE INVESTITO (Cio + I e-o)	19.381.727	17.427.931	11,21%
CAPITALE DI FINANZIAMENTO			
MEZZI PROPRI* (MP)	3.048.709	2.880.309	5,85%
PASSIVITA' DI FINANZIAMENTO (Pf)	7.586.249	6.230.872	21,75%
PASSIVITA' OPERATIVE (Po)	8.746.769	8.316.750	5,17%
CAPITALE DI FINANZIAMENTO (MP + Pf+ Po)	19.381.727	17.427.931	11,21%

Analisi degli indicatori di risultato finanziari

Di seguito vengono analizzati alcuni indicatori di risultato finanziari scelti tra quelli ritenuti più significativi in relazione alla situazione della società. Gli stessi indicatori sono suddivisi tra indicatori economici e patrimoniali.

Indicatori economici

INDICI DI REDDITIVITA'		
Descrizione	Esercizio corrente	Esercizio precedente
ROE Netto (Return on Equity) <i>(Risultato netto/Mezzi propri)</i>	11,84%	14,36%
ROE Lordo (Return on Equity) <i>(Risultato Lordo/Mezzi propri)</i>	16,64%	17,18%
ROI (Return on investment) <i>(Risultato operativo/(Cio-Passività operative))</i>	12,21%	16,70%
ROA (Return on assets) <i>(Risultato operativo / Totale attivo)</i>	4,56%	5,13%
ROS (Return on sales) <i>(Risultato operativo/Ricavi di vendite)</i>	4,28%	4,58%

ROE (Return On Equity)

E' il rapporto tra il reddito netto ed il patrimonio netto (comprensivo dell'utile o della perdita dell'esercizio) dell'azienda.

Esprime in misura sintetica la redditività e la remunerazione del capitale proprio.

L'indicatore consente ai soci di valutare il rendimento del proprio investimento e di eventualmente confrontarlo con quello di investimenti alternativi.

Nel nostro caso l'indice del 11,84% è da ritenersi adeguato.

ROI (Return On Investment)

E' il rapporto tra il reddito operativo (MON) e il Capitale Operativo Investito Netto (COIN)

E' un indice di bilancio che indica la redditività e l'efficienza economica della gestione caratteristica a prescindere dalle fonti utilizzate: esprime, cioè, quanto rende il capitale investito in quell'azienda.

ROA (Return On Assets)

E' il rapporto tra il reddito operativo e il totale dell'attivo.

ROS (Return On Sale)

E' il rapporto tra la differenza tra valore e costi della produzione e i ricavi delle vendite.

Esprime la capacità dell'azienda di produrre profitto dalle vendite, che nella nostra azienda si attesta sul 4,28%, da ritenersi soddisfacente.

Indicatori finanziari

Di seguito si riportano gli indicatori finanziari. Si evidenziano dapprima gli indicatori di solidità e

successivamente quelli di solvibilità.

Indicatori di solidità

Di seguito si analizza la modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine

INDICI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI

Descrizione	Esercizio corrente	Esercizio precedente
Margine Primario di struttura <i>(Mezzi propri – Attivo fisso)</i>	(620.253)	(50.781)
Quozienti primario di struttura <i>(Mezzi propri / Attivo fisso)</i>	0,83	0,98
Margine secondario di struttura <i>(Mezzi propri + Passività consolidate) – Attivo fisso</i>	5.191.035	4.776.865
Quoziente secondario di struttura <i>(Mezzi propri + Passività consolidate) / Attivo fisso</i>	2,41	2,63

Indice di Struttura Primario (detto anche Copertura delle Immobilizzazioni)

Misura in termini percentuali la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio.

Permette di valutare il rapporto percentuale tra il patrimonio netto (comprensivo dell'utile o della perdita dell'esercizio) e il totale delle immobilizzazioni, quindi esprime l'equilibrio tra il capitale proprio e le attività immobilizzate.

Margine di Struttura Secondario

Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine.

Permette di valutare se le fonti durevoli siano sufficienti a finanziare le attività immobilizzate.

Indice di Struttura Secondario

Misura in valore percentuale la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine.

Permette di valutare in che percentuale le fonti durevoli finanziano le attività immobilizzate.

Riportiamo, di seguito, ulteriori indicatori di solidità necessari per analizzare la composizione delle fonti di finanziamento

INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI

Descrizione	Esercizio corrente	Esercizio precedente
Quoziente di indebitamento complessivo <i>(Passività consolidate + Passività correnti) / Mezzi Propri</i>	5,36	5,05
Quoziente di indebitamento finanziario <i>Passività di finanziamento / Mezzi Propri</i>	2,49	2,16

Indicatori di solvibilità

INDICI DI SOLVIBILITA'		
Descrizione	Esercizio corrente	Esercizio precedente
Margine di disponibilità <i>(Attivo corrente – Passività correnti)</i>	5.191.035	4.776.865
Quozienti di disponibilità <i>(Attivo corrente / Passività correnti)</i>	1,49	1,49
Margine di tesoreria <i>(Liquidità differite +Liquidità immediate) – Passività correnti</i>	4.749.337	4.328.251
Quoziente di tesoreria <i>(Liquidità differite +Liquidità immediate) / Passività correnti</i>	1,45	1,45

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta rappresenta uno degli strumenti per individuare e illustrare la situazione finanziaria nel breve e nel medio/lungo termine. Di seguito, lo schema contenuto nell'OIC 6. Nonostante il documento non sia più in vigore a partire dai bilanci dell'esercizio 2017, si ritiene che lo schema possa essere utilizzato come uno strumento utile di informativa per la composizione degli indicatori finanziari della relazione sulla gestione.

Posizione Finanziaria netta			
Descrizione	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazioni
Disponibilità liquide (CIV)	3.388.838	3.747.827	(9,58)%
Altre attività finanziarie correnti (CIII)	0	0	0%
Crediti finanziari correnti (BIII2, entro 12 mesi)	0	0	0%
Debiti bancari correnti (D4, entro 12 mesi, fatta eccezione per la parte corrente dell'indebitamento non corrente)	5.285.871	4.676.760	13,02%
Parte corrente dell'indebitamento non corrente (D4, entro 12 mesi per quanto rileva la quota capitale delle rate dovute nei 12 mesi)	0	0	0%
Altre passività finanziarie correnti (D, rapporti finanziari entro 12 mesi)	0	0	0%
Debiti per leasing finanziario correnti (NI)	0	0	0%
Indebitamento finanziario corrente netto (a)	(1.897.033)	(928.933)	(104,22)%
Debiti bancari non correnti (D4, oltre 12 mesi)	2.300.378	1.554.112	48,02%
Obbligazioni emesse (D1 + D2)	0	0	0%
Altre passività finanziarie non correnti (D, rapporti finanz. oltre 12 m)	0	0	0%
Debiti per leasing finanziario non correnti (NI)	0	0	0%
Indebitamento finanziario non corrente (b)	(2.300.378)	(1.554.112)	(48,02)%
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA o indebitamento finanziario netto (c = a+b)	(4.197.411)	(2.483.045)	(69,04)%

Gli indicatori patrimoniali e finanziari sopra esposti evidenziano risultati soddisfacenti.

Investimenti

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti nelle seguenti aree:

Descrizione	Importo
Edifici e Terreni	1.029.955
Costruzioni leggere	14.450
Macchinari, apparecchi, attrezzature varie	146.166
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	77.695
Autoveicoli da trasporto	44.607
Software operativo	2.550
Spese incrementalmente beni di terzi	9.086
Costi di sviluppo	17.900
Totale	1.342.409

Rivalutazione immobili D.L. 185/08

Con il bilancio al 31/12/2008, ai sensi del D.L. 185/08, L. 2/2009 sono stati rivalutati gli immobili. E' stato adottato un criterio prudenziale, così articolato:

- valore della perizia di €.1.210.000,00.=
- valore di bilancio comprensivo del terreno, al netto del fondo di ammortamento €.
801.653,00.=
- rivalutazione eseguita per €.250.000,00.= pari al 61.22% della differenza di valore
(1.210.000,00-801.653,00= 408.347,00).

Informazioni sui principali rischi ed incertezze (art.2428 c.c.)

Politiche della società nella gestione del rischio

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, punto 6-bis del Codice Civile precisiamo che la società non usa strumenti finanziari e pertanto non è esposta a rischi particolari.

Informativa sul personale e sull'ambiente

In ossequio a quanto disposto dall'art. 2428 comma 2 C.C., si precisa che l'azienda persegue un'attenta politica ambientale, riferita alle condizioni dei luoghi di lavoro, nonché la valorizzazione delle risorse umane, nella convinzione che quest'ultime costituiscano una delle più importanti fonti di vantaggio competitivo per le imprese.

Tutelare le condizioni di lavoro significa curare ogni aspetto della disciplina del rapporto di lavoro, che sia funzionale ad assicurare la salute, la sicurezza e la dignità dei lavoratori.

La salute e la sicurezza di ogni lavoratore in tutti i posti di lavoro è obiettivo di fondamentale rilevanza e attualità, il quale non può che essere affrontato perseguendo nel mutato mercato del lavoro una migliore occupazione, che conservi al lavoro la sua caratteristica di fondamentale momento di realizzazione dell'individuo e della sua dignità come uomo.

La società:

- non ha causato danni all'ambiente e non ha subito denunce o sanzioni inflitte dalle autorità competenti, per mancata osservanza dei regolamenti ambientali;
- non si sono verificati incidenti mortali od infortuni gravi sul lavoro, con responsabilità accertata definitivamente a carico dell'azienda;
- sono stati sostenuti costi ed investimenti atti a migliorare l'impatto ambientale e la sicurezza nel rispetto delle normative vigenti.

Al proposito si segnala che la società da anni mantiene vivo un sistema di certificato ai sensi della norma internazionale ISO 14001, che, stante lo specifico oggetto sociale della nostra azienda, la e oltre a fissare una rosa di impegni ed obiettivi legati alla salvaguardia dell'ambiente, analizza in modo puntuale tutte le implicazioni sullo stesso, derivanti dalla nostra attività, a garanzia dei terzi così come della compagine sociale.

Analoga attenzione è posta nella regolare tenuta dei documenti obbligatori, formulari di trasporto, registri, ecc.

Oltre a ciò la società è certificata in base alla norma ISO 45001, che impone un rigido controllo nella gestione societaria con l'obiettivo di migliorare la qualità delle prestazioni, oltre a verificare la corretta applicazione delle normative in materia di sicurezza e salute dei lavoratori.

Rischio relativo al più ampio scenario aziendale

Per la natura del proprio business, l'azienda è potenzialmente esposta a diverse tipologie di rischi, tuttavia principalmente relativi agli eventuali cambiamenti del quadro normativo di riferimento, con le Sue proprie strette conseguenze in ambito operativo circa la pianificazione e sviluppo dei servizi e, talvolta, di taglio formale e amministrativo; in particolare, si palesa come a seguito dell'estensione delle competenze di regolazione e controllo dell'ARERA al ciclo dei rifiuti, è evidente che la società risulti ulteriormente esposta a potenziali rischi derivanti dall'evoluzione del quadro regolatorio di riferimento. Tra i rischi più specifici, sono inoltre comprese le eventuali violazioni in materia di ambiente (generati per esempio dalle attività di produzione e/o trattamento dei reflui urbani e dei rifiuti, di salute e sicurezza sul lavoro) che possono provocare l'applicazione di sanzioni amministrative e/o penali, anche di natura interdittiva.

Ciò premesso, l'azienda quotidianamente mira a mitigare – anche, nel caso specifico, attraverso l'adozione dei sistemi di gestione certificati UNI EN ISO 14001 e ISO 45001 - i potenziali effetti di tali rischi con un'attenta azione di monitoraggio delle evoluzioni normative, di interlocuzione con gli enti competenti, di partecipazione ai confronti istituzionali e ai tavoli anche di stretta provenienza locale, nonché di approfondimento con i suoi stessi soci; pertanto vengono poste in essere una serie di attività di analisi, con l'obiettivo di garantire agli organi amministrativi, di controllo e di gestione strategica, le informazioni necessarie ad assumere le decisioni più appropriate circa il raggiungimento degli obiettivi strategici e, contemporaneamente, per la salvaguardia, crescita e creazione del valore d'impresa.

Rischio di prezzo (mercato)

Non si prevedono variazioni significative dei principali elementi del conto economico in relazione a fluttuazioni di prezzi o tassi di cambio, trattandosi di attività regolate da contratti già in essere e quindi poco esposte ai rischi di mercato. Tuttavia, in considerazione del fatto che alcune condizioni contrattuali sono vigenti da tempo e potrebbero non riflettere l'attuale scenario di mercato, è possibile che si manifestino situazioni caratterizzate da aumenti dei prezzi.

Particolare attenzione dovrà essere riservata all'andamento medio dei costi di avvio a trattamento o recupero dei rifiuti, che potrebbe registrare adeguamenti al rialzo a fronte di maggiori oneri di gestione degli impianti, così come ai prezzi delle materie prime, quali carburante e attrezzature in plastica, sensibili alle tensioni geopolitiche in corso.

Per ciò che attiene alla valorizzazione dei materiali derivanti dalle raccolte differenziate, non si prevedono variazioni tali da generare significativi squilibri nel conto economico. Resta tuttavia presente il rischio di volatilità per alcuni rifiuti, la cui valorizzazione può subire oscillazioni rilevanti.

Rischio di credito

Riteniamo i crediti finanziari della società di buona qualità in quanto una parte sono rappresentati da crediti per servizi svolti verso gli enti pubblici soci ed una consistente quota è rappresentata da crediti verso utenti dei comuni soci per i quali la società gestisce la tariffazione dei rifiuti; il fondo svalutazione crediti copre adeguatamente il rischio potenziale.

E' utile ricordare che oggi i piani finanziari elaborati dalla società e riguardanti i Comuni ove la stessa gestisce la tariffazione diretta agli utenti, vedono l'imputazione per ciascun piano finanziario di uno specifico fondo rischi a tutela dell'inesigibilità del credito, il più delle volte microfrazionato e di difficile recupero; sul tema, alla luce di presunte nuove definizioni e previsioni regolamentari, sarà opportuno vagliare la gestione complessiva del rischio credito non appena effettive e vigenti, eventualmente, le novità normative che dovessero modificare la modalità sopra descritta.

Si ritiene che non sussistano rischi particolari di liquidità.

Rischio di liquidità e di variazione dei flussi finanziari

La società fronteggia il rischio di liquidità in base alle date di scadenza attese, cercando con l'ausilio di idonee linee di credito, erogate dai consueti istituti bancari, di abbinare entrate ed uscite finanziarie per scadenze temporali.

La società prevede inoltre di fronteggiare le prossime scadenze con regolarità, in riferimento ai piani di ammortamento relativi ai finanziamenti ottenuti.

Sarà tuttavia importante monitorare l'andamento dei tassi di riferimento interbancario – Euribor e Eurirs – che allo stato risultano in una fase di tendenziale apprezzamento dopo un periodo di decrescita, con riflessi che naturalmente potrebbero rendere più complessa la gestione degli oneri inerenti gli affidamenti bancari e gli impegni di medio/lungo termine.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La società non possiede quote di società controllanti.

Attività di ricerca e sviluppo

Non sono state intraprese strategie particolari nell'acquisizione di nuove conoscenze tecniche e scientifiche, anche se i nostri sforzi sono sempre rivolti anche alla ricerca ed allo sviluppo.

Rapporti con imprese controllate, collegate e controllanti

La società non ha rapporti strategici con imprese controllate, collegate e controllanti.

Strumenti finanziari

Ai sensi dell'Art. 2428 comma 6 bis C.C. si segnala che la Società non detiene strumenti finanziari per la copertura di rischi finanziari di prezzo e di liquidità; il grado di esposizione ai suddetti rischi è ritenuto molto basso.

Direzione e coordinamento

La Società non è assoggettata all'attività di direzione e coordinamento da parte di un'altra società o Enti secondo quanto stabilito dagli Art. 2497 septies e 2497 septies del Codice Civile.

Evoluzione prevedibile della gestione

Dal punto di vista operativo e di settore, la gestione dei rifiuti urbani può considerarsi ormai consolidata, e non si prevedono variazioni significative in grado di influenzare l'evoluzione nel breve termine, fatta eccezione per eventuali nuovi corrispettivi tariffari per lo smaltimento o il recupero di specifici rifiuti, attualmente in fase di definizione, che si ritiene avranno un impatto limitato. La Società, in linea con le valutazioni dell'organo amministrativo e in coerenza con le indicazioni dell'assemblea dei soci, proseguirà nel rafforzamento del modello in-house pubblico, con l'obiettivo di incrementare la gestione diretta dei servizi erogati.

È evidente come il contesto geopolitico – dalla guerra Russia-Ucraina al recente conflitto in Medio Oriente – possa continuare a generare effetti sull'economia, anche in relazione a possibili tensioni sui prezzi dell'energia e delle materie prime, con conseguenti maggiori oneri di gestione interna. Il perdurare di tali tensioni potrebbe inoltre influenzare l'attività economica complessiva, auspicando al contempo che i tassi di riferimento interbancari rimangano stabili senza ulteriori adeguamenti.

Sul piano societario, l'azienda concentrerà le proprie risorse sulle attività affidate, nonché sull'implementazione dei servizi per i comuni soci interessati, in particolare per custodia e guardiania dei cimiteri, gestione delle lampade votive, affissioni e altri servizi strumentali che, per necessità o dimensioni, risultino richiesti dalle amministrazioni e funzionali ad un modello di gestione internalizzato.

Nei prossimi mesi, la Società proseguirà con i progetti di investimento in risorse tecniche e professionali e nel potenziamento delle infrastrutture aziendali, anche attraverso il dovuto ricorso ad un coerente sostegno finanziario esterno, e nel mantenere risultati positivi a livello operativo ed economico, mirando al contempo a rafforzare la propria presenza territoriale.

Gli obiettivi prioritari rimangono lo sviluppo aziendale, il miglioramento delle competenze e delle professionalità, in continuità con gli ultimi esercizi, anche attraverso un percorso sostenibile di rinnovo della flotta e delle attrezzature strumentali ai servizi, oltre agli adeguamenti organizzativi richiesti dall'autorità di regolazione.

Eventuali criticità connesse al presupposto della continuità aziendale

Sulla base delle informazioni ad oggi disponibili ed in considerazione del business all'interno del quale opera la Società, non si intravedono ad oggi impatti di rilievo tali da mettere in dubbio la capacità dell'azienda di proseguire ad operare in continuità, non ravvisando allo stato situazioni interne di criticità tali da pregiudicarne la continuità medesima. E' da rilevare che nell'ambito delle relazioni con gli istituti di credito sono state approfondite analisi sugli indici contabili e, in particolare, anche circa il DSCR (*Debt Service Coverage Ratio*) che un qualificato istituto ha misurato nell'anno 2025 in misura superiore al valore di 1, evidenziando piena sostenibilità degli impegni finanziari.

Documento programmatico sulla sicurezza

Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del D.Lgs. n. 196/2003 recante "Codice in materia di protezione dei dati personali", gli amministratori danno atto che la Società si è regolarmente adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 196/2003 secondo i termini e le modalità ivi indicate.

Ai sensi del Regolamento Europeo 2016/679 la società si è adeguata alle nuove disposizioni entrate in vigore il 25/05/2018.

Destinazione del risultato d'esercizio

In ordine alla destinazione dell'utile di esercizio, fatto salvo l'accantonamento a riserva legale pari ad €. 18.043, previsto dalla legge, il Consiglio di Amministrazione si rimette alle decisioni che verranno intraprese dall'Assemblea dei soci nel corso dell'iter di approvazione del bilancio 2025.

Conclusioni

Con la redazione del presente progetto di bilancio abbiamo cercato di fornirVi informazioni chiare, veritiere e corrette.

Rimaniamo, comunque, a Vostra completa disposizione per i chiarimenti del caso.

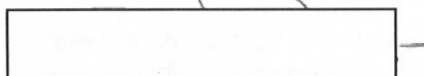
Nel ringraziarVi per la fiducia accordataci, Vi invitiamo, dopo le opportune analisi e discussioni, ad approvare il bilancio così come presentato.

Ghedi, lì 26/03/2026.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Pavesi Chiara

A rectangular box with a black border, used to redact the signature of the President. A small horizontal line is visible on the right side of the box.